

COMMISSIONI RIUNITE

INTERNI (I) - FINANZE E TESORO (IV)

VI.

SEDUTA DI VENERDÌ 28 FEBBRAIO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE **MARAZZA**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	51
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
MACRELLI Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi, licenziati o danneggiati nella carriera, nel clima fascista. (757)	51
PRESIDENTE	51, 53
TOZZI CONDIVI, <i>Relatore per la I Commissione (Interni)</i>	51, 53
BELOTTI <i>Relatore per la IV Commissione (Finanze e Tesoro)</i>	51, 52
MAXIA, <i>Sottosegretario di Stato per il Tesoro</i>	52, 53
PERTINI	53
DI PAOLANTONIO	53

La seduta comincia alle 9.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunica che sono in congedo i deputati Sensi, Carcaterra, Marzotto, Roselli.

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Macrelli: Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi, licenziati o danneggiati nella carriera, nel clima fascista. (757).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Macrelli: « Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi, licenziati e danneggiati nella carriera, nel clima fascista ».

Gli onorevoli Tozzi Condivi, relatore per la I Commissione, e Belotti, relatore per la IV Commissione, hanno facoltà di riferire.

TOZZI CONDIVI, *Relatore per la I Commissione (Interni)*. Alle Commissioni riunite venne presentato, nella precedente seduta, un nuovo testo limitato a soli 9 articoli.

Come relatore, feci osservare che il nuovo testo andava modificato in alcuni punti per ben chiarire se le nuove norme si riferissero a tutti i dipendenti statali, oppure ai soli dipendenti dell'Amministrazione delle ferrovie.

BELOTTI, *Relatore per la IV Commissione (Finanze e Tesoro)*. Durante la seduta di ieri, ho avuto occasione di puntualizzare la situazione relativamente all'onere che il provvedimento in esame comporta.

Sulla questione pregiudiziale, relativa alla necessità o meno di una copertura, già si era in precedenza discusso e si era constatata la impossibilità di poter preventivamente

LEGISLATURA II — COMM. RIUNITE — (INTERNI — FIN. E TES.) SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1958

fissare gli oneri derivanti a carico del bilancio dello Stato in quanto si tratta, sostanzialmente, di un riesame di tutte le posizioni già in precedenza vagliate e dell'esame delle nuove domande che saranno presentate da coloro che non avevano in precedenza, fatto istanza. Manca una precisa indicazione per predeterminare l'onere finanziario dato che non si sa quante di queste posizioni verranno riconosciute e quante non lo saranno. Posso dire che da un calcolo, largamente approssimativo, delle posizioni dei dipendenti delle ferrovie dello Stato ancora in sospenso, risulterebbe un carico di 5 mila domande per quanto riguarda questa categoria di dipendenti, ma non è stato tuttavia possibile determinare l'onere che deriverà a carico del bilancio dello Stato, perché non si sa quante di queste posizioni potranno esser risolte in favore degli ex dipendenti.

D'altro lato, se il Parlamento riconosce che questa proposta di legge ha carattere riparatorio, in quanto trattasi di una questione di giustizia, evidentemente, gli oneri a carico dello Stato non possono essere considerati come nuova spesa e, quindi, la proposta di legge non va valutata alla stessa stregua degli altri provvedimenti che comportano un aggravio per il bilancio.

Esiste già, nel bilancio dell'amministrazione delle ferrovie, una serie di voci relative a spese che, pur facendo carico al bilancio dell'Amministrazione, sono estranee all'esercizio ferroviario propriamente detto. Tra queste voci ve ne è anche una, per 3.000.000.000 di lire, relativa alla sistemazione degli esonerati politici, cioè di coloro, che sono stati riammessi in servizio dopo l'esonero. Si tratta, quindi, di aumentare, se mai, questa somma già stanziata nel bilancio annuale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in modo da coprire anche gli oneri che deriveranno dai nuovi riconoscimenti a seguito del riesame delle singole situazioni.

Per quanto riguarda le posizioni in sospenso ho svolto una indagine statistica e le relative conclusioni sono a disposizione dei colleghi che volessero esaminarle. non abbiamo, però, alcun elemento preciso in ordine alla portata della estensione del beneficio in favore di dipendenti di altre Amministrazioni oltre a quelli delle ferrovie dello Stato. Condivido, però, l'opinione che si tratti di un numero molto ridotto perché, sotto il fascismo il problema si pose particolarmente per i dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, tanto che gli altri possono esser considerati dei casi isolati. Mentre per i

ferrovieri abbiamo uno studio statistico, per i dipendenti dalle altre amministrazioni abbiamo solo elementi presuntivi ma non dei dati precisi.

Abbiamo, quindi, davanti a noi due impostazioni del problema:

1°) estendere il provvedimento in esame ai dipendenti di tutte le amministrazioni dello Stato;

2°) condizionare la portata del provvedimento stesso ad un principio di stretta giustizia nel senso che, nel 1923, un numero non notevole, ma certo degno di rilievo, di dipendenti dello Stato aveva già compiuto 10 anni di servizio acquistando il titolo, secondo le norme allora in vigore, per la pensione, quando un provvedimento dell'epoca elevò da 10 a 15 anni il termine minimo per usufruire della pensione e, contemporaneamente, per ragioni politiche, si attuavano gli allontanamenti dalle Amministrazioni dello Stato, buttando allo sbaraglio delle migliaia di dipendenti.

Nel caso, quindi, vi fossero particolari difficoltà per l'accoglimento della proposta nella sua più ampia portata, rimane pur sempre valido il secondo aspetto del problema che assume caratteristiche nettamente riparatorie.

MAXIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il testo concordato, sul quale hanno svolto la loro esposizione gli onorevoli relatori, mi giunge completamente nuovo e non sono, quindi, in grado di esprimere alcun parere al riguardo. Un rilievo soltanto mi sembra di poter fare al proponente del provvedimento, onorevole Macrelli, la dove si pone la questione dello scarso rendimento. È ben noto che questo fu il motivo addotto dal regime fascista per l'allontanamento del personale, mentre la causa prima, non confessata, era la questione politica, ma è bene non nasconderci che vi furono casi di vero e proprio scarso rendimento. Occorre anche considerare il fatto che immettere oggi questo personale nei ruoli può pregiudicare coloro che vi si trovano attualmente.

Chiedo, quindi, che mi sia dato il tempo di esaminare le norme del nuovo testo, in maniera più approfondita.

BELOTTI, *Relatore per la IV Commissione (Finanze e Tesoro)*. Vorrei pregare l'onorevole Sottosegretario di rappresentare, anche in sede di Ministero del tesoro, che con questo provvedimento non viene contemplata la reimmissione nei ruoli del personale a suo tempo estromesso ma, unicamente, il riconoscimento dei diritti economici. Qualora si

LEGISLATURA II — COMM. RIUNITE — (INTERNI — FIN. E TES.) SEDUTA DEL 28 FEBBRAIO 1958

trattasse della reimmissione dei ruoli, le stesse categorie sindacali dei ferrovieri sarebbero contrarie al provvedimento.

Dato che questa era la preoccupazione sia del Ministro Medici che del Ministero dei trasporti, vorrei che, sia l'uno che l'altro, fossero sollevati da questo dubbio. Si tratta, ripeto, di esaminare unicamente la concessione di determinati diritti economici e della pensione.

MAXIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi renderò io stesso interprete della volontà della Commissione che desidera vedere approvato il provvedimento all'esame.

Convengo che le considerazioni del Ministero del tesoro sul testo originario sono superate da quanto illustrato dall'onorevole Belotti, soprattutto per quello che concerne la reimmissione nei ruoli. Chiarito questo punto ritengo che il Ministero del tesoro non potrà non approvare il nuovo testo che è il risultato concorde delle discussioni in sede di Comitato ristretto.

Rinnovo la richiesta di un breve rinvio per i motivi sopra esposti.

PERTINI. Ci rendiamo perfettamente conto della posizione in cui si trova l'onorevole rappresentante del Governo e della necessità, che ha, di chiedere un breve rinvio: lo pregherei, però, di mettersi in contatto con il Ministro Medici che è perfettamente a conoscenza del problema, tanto più che siamo concordi nel non innovare i ruoli. Si tratta di riconoscere soltanto il diritto alla quiescenza e su questo punto pare che il Ministro Medici non abbia alcuna eccezione da fare.

Se il Ministro Medici potesse essere subito interpellato, le Commissioni I e IV potrebbero riunirsi nuovamente anche entro due ore. In caso contrario, si potrebbe rinviare la discussione a martedì prossimo.

MAXIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non ritengo possibile avere subito un incontro con il Ministro Medici e proseguire la nostra discussione in mattinata. Assicuro che martedì prossimo il Governo esprimerà il proprio parere. È un impegno, questo, che prendo personalmente.

DI PAOLANTONIO. Volevo insistere sulla proposta avanzata dall'onorevole Pertini, cioè vedere se fosse possibile riunire nuovamente le Commissioni nella matti-

nata di oggi, e, così, varare questo provvedimento ma di fronte alle esplicite dichiarazioni del Sottosegretario Maxia, concordo per il rinvio a martedì.

Ritengo opportuno far presente all'onorevole Sottosegretario che il nuovo testo è il condensato di lunghissime trattative che hanno fortemente limitata la portata del provvedimento originario. Ma se questo nuovo testo dovesse essere oggetto di altre limitazioni da parte del Governo, il problema diventerebbe politico.

Il provvedimento non affronta la riapertura dei termini per tutti ma riguarda soltanto i ferrovieri che si sono trovati in balia di un Commissario Torre che aveva i pieni poteri per il licenziamento. Per tutte le altre amministrazioni non è prevista la riapertura delle pratiche già chiuse, ma solo la riapertura dei termini per coloro i quali non presentarono domanda entro i termini di legge, per cui si tratta di un numero molto esiguo. Prego l'onorevole Maxia di far presente, anche al ministro Medici, che il testo attuale non è ulteriormente modificato in senso restrittivo.

TOZZI CONDIVI, *Relatore per la I Commissione (Interni)*. Domando se siete d'accordo nel rinunciare all'articolo 6 del nuovo testo.

DI PAOLANTONIO. Rinunziamo all'articolo 6 per la parte che riguarda la inclusione nei ruoli del personale già escluso in quanto ci rendiamo conto che una norma del genere costituirebbe, per l'amministrazione dello Stato, una difficoltà quasi insormontabile con conseguenze tecniche veramente serie. La carriera va ricostituita ai soli fini del trattamento di quiescenza.

PRESIDENTE. Propongo il rinvio della discussione a martedì prossimo. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI